



Nuovo MITA a Brescia, è sul tappeto la rigenerazione della porta sud

Su progetto di OBR con Lombardini22, il Museo Internazionale del Tappeto Antico espone 1.300 manufatti tessili nel recupero di un'ex fonderia

BRESCIA. La **facciata trasparente** e la **piazza gradonata** sono due **catalizzatori urbani e filtri** di collegamento fra l'interno e l'esterno. Ma è il ricco patrimonio del contenitore MITA – Museo Internazionale del Tappeto Antico ad attrarre l'attenzione anche estera con gli oltre **1.300 manufatti tessili** provenienti dalla Cina all'India, dal Medioriente al Caucaso, fino al Nord Africa e all'ambito ispano-moresco e databili dalla fine del XV all'inizio del XX secolo.

Un segno sobrio per un'area in rigenerazione

Il **nuovo centro culturale della [Fondazione Tassara](#) a Brescia**, costituita nel 2008 da Romain Zaleski, è un **edificio dalla geometria essenziale**, realizzato sull'area di soli 1.300 mq di un'ex fonderia, che ruota attorno allo spazio centrale coperto a tutt'altezza. Un **segno architettonico** che risulta **poco invasivo** per la

facciata vetrata, la collocazione arretrata rispetto alla cortina edilizia esistente e ben al di sotto del piano strada. Un luogo di produzione, conservazione e cultura importante per la città che coinvolge il **multietnico quartiere Don Bosco** al confine con il centro e la stazione. Una posizione strategica, interessata da un **profondo processo di rigenerazione** di cui l'insediamento della sede di LABA (Libera Accademia di Belle Arti) Production è stato il primo tassello.

In questo contesto in evoluzione il **progetto dello studio OBR** (Paolo Brescia, Tommaso Principi e Andrea Casetto) **in collaborazione con Lombardini22** per la parte strutturale, impiantistica e di sostenibilità (è in corso la certificazione secondo il protocollo LEED) promuove attraverso la stretta connessione fra facciata e piazza gradonata un museo aperto alla città, all'inclusione e alla multiculturalità, come indicato dal bando "Spazi in trasformazione 2022" di Fondazione Cariplo, di cui MITA è stato assegnatario con il partner Associazione Amici del FAI.

Museo **realizzato in solo un anno di lavori** per essere consegnato alla città in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. La **facciata**, inquadrata da una leggera struttura metallica di colore bianco, una sorta di portico su tre livelli, si presenta come un **insieme di schermi riflettenti e trasparenti** che sovrappongono frammenti di paesaggio alle opere della collezione e tali da costituire la quinta multimediale della piazza attrezzata per le iniziative all'aperto. La **profonda scalinata** verso la piazza leggermente inclinata verso il portico **compensa la notevole differenza di quota fra strada ed edificio**, inglobando una rampa nello stesso colore grigio che risulta però difficoltosa nella discesa: i gradini di diversa altezza infatti sono poco distinguibili dall'alto verso il basso e il rischio d'incespicare è frequente. Risultano **meglio risolte le connessioni fra la piazza e la lobby**, che a sua volta introduce nello **spazio centrale balconato** in cui le opere antiche dialogano con video installazioni, gli interni nei toni grigio, nero e bianco, l'allestimento e l'illuminazione che valorizzano i colori e i formati dei tappeti anche di notevoli dimensioni, oltre a favorire la stretta interazione tra opere,

architettura e visitatori.

L'oculata collocazione della scala di collegamento dietro la parete-display favorisce la **lettura omogenea dello spazio**. Al piano superiore il percorso di visita a U si conclude nel **grande terrazzo** affacciato sul cortile del lotto adiacente dove, al piano terra dell'edificio di fondo, è collocato il deposito del museo. Da questo caveau sono state scelte alcune tra le opere più importanti della collezione Zaleski per la mostra "Masterpieces" curata da Giovanni Valagussa (fino al 10 dicembre).

Immagine di copertina: © Leo Torri STUDIO, postproduction Nicola Colia

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022

è uscito “Cantine storiche d’italia. Un viaggio fra architettura ed enologia”
(24OreCultura)

[See author's posts](#)

 **Condividi**
